

VITA DI KAFKA, OLTRE GLI STEREOTIPI

Anniversari. Nell'occasione del centenario arriva anche in italiano la monumentale biografia dello scrittore (in tre volumi) approntata da Reiner Stach

di **Flavia Foradini**

Itre volumi della monumentale biografia che Reiner Stach ha dedicato a Franz Kafka e che ora **Il Saggiatore** propone al pubblico italiano nella traduzione di Mauro Nervi sono un evento per diversi motivi. La loro pubblicazione in Germania nell'arco di dodici anni ha prodotto sia una considerazione parzialmente diversa dell'autore de *La metamorfosi*, sia una riflessione su cosa debba e possa essere una biografia. Per il suo lavoro Stach ha selezionato, analizzato e sintetizzato gli studi precedenti dedicati allo scrittore praghese, con un impianto vasto e approfondito che ha fatto tesoro, oltre che di materiali inediti dagli archivi Brod e Kafka, fra l'altro della preziosa biografia sugli anni giovanili che Klaus Wagenbach pubblicò nel 1958, nonché degli altrettanto pregevoli studi di Hartmut Binder.

La dedizione di Stach a Kafka risale a quasi quarant'anni fa, alla sua tesi di dottorato, scritta nel 1985 e apparsa nel 1987 col titolo *Il mito erotico di Kafka*, mentre è dal 1996 che il ricercatore cominciò a sviluppare le oltre 2000 pagine della biografia, pubblicando dapprima il secondo (2002) e il terzo volume (2008) e finendo la sua trattazione nel 2014 con i primi anni di vita, quelli più ardui da cogliere, perché Kafka era solo agli inizi della sua carriera letteraria, non aveva ancora iniziato a scrivere i diari e le fonti documentali sono più scarse. È questo il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza, degli studi di giurisprudenza, dei primi esperimenti di scrittura e dell'ingresso nel mondo del lavoro: dall'ottobre 1907 alle Assicurazioni Generali, un'occupazione "triste", che invano considerò come opportuno trampolino di lancio per potersi trasferire all'estero, e i cui orari d'ufficio gli sembrarono così esagerati e fati-

cosi, da indurlo già alla fine di luglio del 1908 a passare all'Istituto praghese di Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro. Qui, con un orario che gli lasciava liberi i pomeriggi, resistette a lungo, si creò una buona reputazione e fece una dignitosa carriera, che tuttavia non lo interessò più di tanto. Nel 1922 riuscì a farsi pensionare per malattia. Due anni dopo, il 3 giugno 1924, sarebbe morto in un piccolo sanatorio nel bosco viennese, stroncato dalla tubercolosi.

Con una pubblicazione in rapida successione, l'edizione italiana della biografia ha riordinato il reale sviluppo della breve vita di Kafka e pone in apertura l'introduzione che nell'edizione in tedesco dava avvio al volume di mezzo, in cui Stach si interroga su quale sia la funzione di una biografia.

Nel dipanare vita e opere dell'autore per un pubblico anche non specializzato, l'approccio adottato da Stach è fortemente narrativo, nonostante le numerose e puntuali citazioni da opere, diari e lettere, e la scelta di uno stile assai scorrevole che sfocia in una sorta di romanzo di una vita, fatta di alti e bassi, di desideri e paure, di avventure, di successi e delusioni, di rapporti umani e professionali. I tre volumi sono tuttavia allo stesso tempo anche la biografia di un'epoca. I capitoli hanno titoli suggestivi che collocano lo scrittore e intellettuale nel suo contesto culturale, sociale, politico, religioso e naturalmente letterario, nell'assunto che tutto sia connesso.

Con il suo imponente lavoro Stach vorrebbe riuscire a capire e a far capire "cosa volesse dire essere Franz Kafka", pur nella convinzione di poter offrire realisticamente solo «uno sguardo fugace su quella vita». Stach smarca Kafka da diversi stereotipi e lo cala in un contesto umano che lo rende più sfaccettato e più accessibile, più vicino al lettore medio. Un'avventura fattibile, visto che, come ricorda Stach, «i testi compiuti occupano cir-

ca 350 pagine», cui si aggiunge il lascito che Max Brod era stato incaricato di bruciare, ma che decise di salvare: innanzitutto i tre romanzi incompiuti, considerati capisaldi della sua produzione e «1500 lettere e 3400 pagine di diari e frammenti letterari».

Nei tre volumi della biografia, un'imponente quanto necessario apparato di note restituisce estesamente date e fonti: «Senza sufficiente conoscenza dei fatti, l'empatia è un mulino che macina acqua», asserisce Stach, che non esita ad ammettere lacune ma le lascia convintamente aperte con una "rinuncia a ricamare". Proprio la necessaria moltitudine di note raccolte in appendice ai volumi conferisce all'edizione digitale il vantaggio di una loro opportuna attivazione dal flusso del testo, là dove se ne desidera la lettura. Ma sia nel cartaceo che nel digitale, oltre all'indice di persone e luoghi, sarebbe stata auspicabile anche una cronologia degli eventi significativi della vita dell'autore, non sempre provvisti di data nel testo.

Nel frattempo lo studioso tedesco ha dato alle stampe ulteriori ricerche su Kafka, da ultimo la prima edizione commentata del *Processo* (Walstein Verlag), cui seguiranno altri volumi dedicati agli altri romanzi e ai racconti. Nell'anno del centenario della morte, sulla base della biografia di Stach è interessante la divulgativa serie TV in coproduzione internazionale, andata in onda a partire da marzo in Austria e quindi in Germania con la sceneggiatura di Daniel Kehlmann e del regista David Schalko, e la consulenza dello stesso Stach. Nella mole delle ricerche su Kafka, da scoprire restano ancora i venti taccuini, le lettere e i foglietti da lui utilizzati nelle ultime settimane di vita per comunicare. Vennero sequestrati nel 1933 dalla Gestapo nella casa berlinese di Dora Diamant. Mai ritrovati, potrebbero essere fra i 6 km di dossier nazisti conservati nel Bundesarchiv di Coblenza, ancora in attesa di essere ordinati e sondati: un'impresa titanica, non priva di un aspetto surreale e grottesco, che ben si attaglia a Kafka.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reiner Stach

Kafka

Tre voll.: I primi anni (pagg. 704, € 45); Gli anni delle decisioni (pagg. 760, € 45); Gli anni della consapevolezza (pagg. 800, € 46), tradd. di M. Nervi, Il Saggiatore



Fotofestival 2024. Weronika Gesicka, «Encyclopaedia», Lodz (Varsavia), dal 14 al 23 giugno